



LE TUE NOTE KINDLE PER:

Questa non è l'America

di Alan Friedman

Anteprima istantanea gratuita di Kindle: <http://a.co/iq6W8ka>

69 evidenziazioni | 1 nota

Nota | Posizione 3

Acquistato il 2 marzo 2017.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 52

«Obama è stato un presidente molto inefficiente. Si è sempre rifiutato di chiamarlo “terrorismo islamico radicale”, e questo è davvero uno sbaglio, perché se nemmeno lo nomini, non puoi risolvere il problema».

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 62

a bordo del suo aereo, Trump non appare diverso da quello che è: un ricco immobiliare di New York, un abile affarista più sfrontato che elegante, un uomo guidato da un grande fiuto per tutto ciò che può rafforzare il brand Trump, la favola che si è costruito, la sua personale versione della verità.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 103

fino all'elezione del presidente Trump nel novembre del 2016, nessun'altra democrazia industriale avanzata aveva mai visto una tale concentrazione di poteri affaristici e politici nelle mani di un uomo solo. A parte Berlusconi. E sotto la sua leadership le cose non sono andate troppo bene per l'Italia.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 134

Mai una campagna elettorale era stata così dolorosa, lunga, volgare e squallida, così simile a un incubo piuttosto che a un'esperienza civile condivisa. Gran parte degli americani voleva farla finita col voto per lasciarsi questa storia alle spalle, e andare avanti con la propria vita.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 147

Dopo le elezioni più volgari e rozze della storia americana recente, Trump era finalmente vincitore, destinato a presiedere una nazione ferita, una società lacerata da paura e rabbia, e da livelli di razzismo crescenti. Una società divisa, una politica arroccata su posizioni estreme e un livello di odio come non si vedevano da decenni.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 187

Nel mondo di Donald Trump l'opulenza era un valore e il metro di giudizio era basato su un principio elementare: più luccica, meglio è.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 217

Trump è riuscito a tirarsi fuori da ogni progetto spesso dichiarando bancarotta, salvo poi stringere un accordo con le banche creditrici o vendere qualche cespite per ripagarle¹⁷.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 250

Nel 2005, a Hollywood, il tycoon è stato registrato di nascosto mentre esprimeva la sua opinione sulle donne: «Quando vedo una donna bellissima sono attratto automaticamente», ha detto Trump. «Inizio a baciarle. Sono come un magnete. Le bacio e basta. Non aspetto nemmeno. E se sei una star te lo lasciano fare. Puoi fare quello che vuoi... afferrarle per la fica. Qualsiasi cosa²⁵».

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 321

Una fiaba scritta da storici entusiasti che si erano ricordati di mettere nero su bianco solo la parte positiva, glissando su quella negativa?

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 333

Negli anni Cinquanta, Sessanta e persino Settanta gran parte degli americani ha creduto che fosse possibile cambiare in meglio, e che i buoni avrebbero sempre trionfato sui cattivi.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 379

Dopo la morte di JFK arrivarono altri disordini sociali in un crescendo cronologicamente molto ampio:

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 388

Sociopatici americani e razzisti. Il nemico interno.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 524

L'amministrazione Nixon cercò di dipingere la prima sconfitta americana dai tempi della Seconda guerra mondiale come una "pace onorevole".

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 531

Era il 30 aprile 1975, e lo shock della sconfitta americana in Vietnam fu un altro trauma nazionale, dopo gli omicidi di John F. Kennedy, Martin Luther King Jr e Bobby Kennedy.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 541

Carter era un devoto cristiano che credeva nei diritti umani, e fu il primo e unico presidente degli Stati Uniti a impiegare il potere della Casa Bianca per esercitare pressione sui governi accusati di violazioni dei diritti umani, dal Cile al Sud Africa. Ma era anche straordinariamente impreparato per un mondo pericoloso e complicato.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 547

Jimmy Carter alla fine si perse nelle minuzie della presidenza, anche se era un uomo buono con un cuore buono, spinto dalle migliori intenzioni.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 566

“più cannoni, meno burro”.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 597

Fu proprio durante la presidenza Clinton che vennero piantati i semi di ciò che in seguito divenne la peggiore crisi globale mai vista nel mondo finanziario.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 616

Gli anni Ottanta e Novanta non furono soltanto un periodo di riforma del welfare e di briglie sciolte a Wall Street; sempre in quegli anni furono tagliati gli artigli alle grandi organizzazioni sindacali americane.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 621

Le organizzazioni sindacali vennero progressivamente indebolite e disarmate, e le garanzie e i benefit considerati alla base della contrattazione per decenni furono improvvisamente messi in discussione.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 635

C'era una volta l'America che andava felice per la propria strada, senza chiudere a chiave la porta di casa, sentendosi in qualche modo protetta, perché eravamo americani e vivevamo in America. Ma quell'illusione cessò la mattina dell'11 settembre 2001.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 654

La guerra al terrorismo aveva rimpiazzato la Guerra Fredda come prima voce della politica estera americana; era stato identificato un nemico comune.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 681

Obama ha provato – e fallito – molti obiettivi che avrebbero potuto fare dell'America una società più equa.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 723

Molti tra i bianchi appartenenti alla classe operaia hanno visto in Obama una parte del problema, e considerando che per una metà della popolazione i salari reali non crescevano da oltre un decennio, la rabbia ha iniziato a ribollire.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 949

Non sorprende che molti di questi americani demoralizzati siano diventati sostenitori di Bernie Sanders, da una parte, e di Donald Trump, dall'altra.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 952

Trump entrava a gamba tesa facendo grandi promesse e annunciando a gran voce che avrebbe sistemato tutto. Molti poveri hanno creduto a Trump.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1057

Cos'è un deserto di cibo? Nelle parti più povere d'America, e non solo qui a Clarksdale, è molto difficile trovare prodotti freschi. La dieta locale consiste in gran parte di cibi lavorati, in scatola, acquistati nei convenience store e nei discount locali come la catena Save-A-Lot.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1132

La Banca Mondiale ha fissato la soglia di povertà a circa 2 dollari al giorno, un livello che esiste davvero, oggi, negli Stati Uniti. Secondo il professore Luke Shaefer³², esperto di povertà all'Università del Michigan, ci sono oggi più di un milione e mezzo di famiglie negli Stati Uniti che vivono con 2 dollari al giorno. Molte di queste famiglie sono nuclei con un genitore single, e una media di due bambini. In altre parole, nel 2017 negli Stati Uniti quasi 4 milioni di americani, più della metà dei quali minori, vivono allo stesso livello di miseria dei più miseri contadini di sussistenza di alcuni paesi dell'Africa.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1295

“La gente non si fa problemi se vai avanti, basta che tu non vada avanti a loro”».

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1328

gli americani hanno accettato la violenza contro i neri, come hanno accettato la povertà e la disoccupazione dei neri.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1339

Per un numero significativo di americani bianchi, sembra che le vite dei neri non abbiano davvero importanza.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1568

Centinaia di casi di violenza armata da parte di poliziotti bianchi contro cittadini neri ogni anno, a volte anche due o tre casi in un'unica settimana. Le solite controversie su un video scioccante registrato dalle telecamere di bordo o da un iPhone. Così tanti neri disarmati che vengono falciati da una polizia incompetente o razzista. Come è possibile? Che cosa è successo all'America?

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1724

Non è l'America che ci avevano promesso, non è l'America che dipingevamo a noi stessi.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1867

I massacri con le armi da fuoco fanno parte dello stile di vita americano. Le carneficine al McDonald's e negli uffici di tutta l'America nei primi anni Novanta avevano spinto il Congresso ad approvare un divieto sulla vendita delle armi da assalto⁴, i famigerati fucili semi automatici progettati sulla scorta delle mitragliatrici M-16, utilizzate dai soldati statunitensi in Vietnam. Armi concepite con un unico scopo: creare lo strumento più letale per le truppe combattenti, a partire dal Vietnam. L'AR-15, realizzato dalla divisione Bushmaster della Remington Arms, è una versione civile ma quasi altrettanto letale. Può sparare più di 30 proiettili senza dover essere ricaricato. E allora come ha fatto un'arma del genere a finire in una classe di prima elementare di una sonnacchiosa città del Connecticut?

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1987

Quando si parla dell'avversione al controllo delle armi in America non si ha a che fare soltanto con una potente lobby di Washington. No, c'è molto di più. Ci si scontra con lo stile di vita americano, la libertà di portare armi, il desiderio profondamente connaturato e diffuso di possedere fucili e pistole, per la caccia e la difesa personale.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2046

«Ogni singolo anno la vita di più di 30.000 americani viene recisa prima del tempo dalle armi»,

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2077

In America sono in circolazione circa 8 milioni di fucili d'assalto²⁸. 8 milioni di esemplari del fucile da combattimento M-16 per uso civile. Questo non è un problema di natura legale. È culturale. Gli americani amano i fucili d'assalto e amano le armi. È una cosa radicata nella nostra cultura, una parte integrante della nostra eredità nazionale, profondamente inserita nella nostra mentalità di Paese di frontiera, e corrispondente al desiderio di sentirci liberi da ogni restrizione o regola. Il problema del controllo delle armi è che va contro il nostro DNA nazionale.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2090

Le stragi hanno la tendenza a scatenare nuovi sforzi per ottenere una legislazione sul controllo delle armi. Succede ogni volta. Ma la prospettiva di nuove leggi tende a causare un picco nella vendita di fucili d'assalto,

perché la gente corre a comprarli, temendo restrizioni sull'acquisto. È successa la stessa cosa nell'autunno del 2016, quando è parso che Hillary Clinton potesse arrivare alla Casa Bianca: le vendite di armi sono schizzate alle stelle, dato che la gente correva ai ripari per sfuggire a futuri controlli. Quando Donald Trump è stato proclamato vincitore nel novembre del 2016, la NRA e i fanatici delle armi hanno tirato un sospiro di sollievo, hanno esultato, e le vendite sono scese di nuovo²⁹

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2140

«Trump è una manna dal cielo per la lobby e per l'industria delle armi», dice Diaz. «Adesso, con l'amministrazione Trump, qualunque cosa succeda possiamo essere sicuri di una cosa: l'industria troverà un modo per manipolare la situazione e vendere più armi.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2283

Un incredibile numero di americani ha abbracciato la retorica populista di Trump e ha creduto che avesse ragione, eccome, quando diceva di voler costruire un muro. Il muro è diventato l'idea più famosa e grande di Trump, il suo pezzo forte, il suo numero da cabaret.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2313

«Alla Casa Bianca serve una persona», ha dichiarato il Consiglio nazionale del sindacato della guardia di confine, «che non ha paura dei media, che non sposa il politicamente corretto, che non ha bisogno di soldi, che sa cos'è il successo, che non si piegherà davanti a dittatori stranieri, che è a favore dell'esercito e sa apprezzare chi difende l'ordine, che è furioso per come vanno le cose in America e non è servo degli interessi di altre nazioni. E Donald Trump è quella persona».

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2392

«Credo davvero che ciò di cui abbiamo bisogno siano più risorse sul territorio, più uomini sul terreno e più tecnologia. Un muro non farebbe che dare maggiori finanziamenti al settore privato, invece di cercare di risolvere davvero il problema. Dobbiamo distinguere tra l'elemento criminale che varca il confine e la mamma con il figlio. Per me una mamma con un bambino che attraversa il confine non rappresenta una minaccia per gli Stati Uniti. Io andrei piuttosto a cercare l'elemento criminale, quelli che lasciano la gente a morire là fuori, ben sapendo che molti non ce la faranno».

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2460

In tutto il mondo occidentale, in più di una decina di democrazie avanzate, un'ondata di rabbia anti immigrazione e di retorica populista è cresciuta fino a divenire uno tsunami di iniziative politiche ispirate dall'odio. Gruppi populistici estremisti, che spesso facevano dell'immigrazione il primo obiettivo delle loro campagne, hanno visto duplicare o triplicare i voti sulla scena nazionale di tutta Europa, balzando dal 5 al 10, perfino al 15 per cento, e anche oltre in molti Paesi.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2519

Nel dibattito sull'immigrazione che ha diviso il Paese in questi anni, forse l'idea più disgustosa, oltraggiosa, insidiosa e apertamente razzista è stata la proposta di vietare a tutti i musulmani l'ingresso negli Stati Uniti. Un'idea che è diventata il mantra di Trump per molti mesi

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2971

Benvenuti nella nuova versione dell'America, più cieca e più stupida, in cui si fanno tagli ai fondi federali e al welfare e allo stesso tempo si dice al grande pubblico che tutto questo non avrà alcuna conseguenza.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2974

L'unica cosa chiara oggi è che l'amministrazione Trump è impegnata a disfare un sistema che probabilmente rappresentava la migliore chance che l'America avesse mai avuto per avvicinarsi a un sistema di sanità universale.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3295

Non ci siamo sbarazzati solo del politicamente corretto ma di molto, molto altro.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3300

Nel corso della campagna elettorale Trump ha promesso di annullare tutte le leggi di Obama sul clima e di rivedere le numerose regole ambientali ai fini di un'eventuale cancellazione. Trump, Perry, Pruitt e Mulvaney sono tutti fan del fracking e delle tecnologie di esplorazione inquinanti che tanto spaventano molte comunità in tutta l'America.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3331

Barack Obama, pur con tutti i suoi difetti, ci aveva visto giusto almeno sul cambiamento climatico, e si era guadagnato sul campo il titolo di primo difensore dell'aria pulita, dell'acqua salubre e dei diritti dei nativi americani nella storia recente d'America. Il supporto dell'amministrazione Obama alla green economy, a un'energia pulita, ha indubbiamente dimostrato doti di leadership a livello globale, ed è stato proprio grazie a questa leadership che la Cina, il peggior inquinatore del mondo, ha firmato gli accordi di Parigi

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3592

L'aristocrazia della Silicon Valley, i fan di Hillary, sempre attenti al politically correct e alla moderazione, avevano trovato un avversario temibile. Avevano visto in faccia il nuovo sovvertitore-in-capo, l'outsider per eccellenza, il ragazzino dei sobborghi ossessionato dalla sua ambizione, l'immobiliarista senza scrupoli, l'affarista, il novellino della politica capace di infrangere e spezzare tutte le regole del gioco e, adesso, l'uomo che poteva far precipitare il prezzo delle azioni di compagnie quotate in borsa semplicemente inviando un tweet.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3615

L'innovazione tecnologica americana è davvero incredibile e ha sicuramente creato più miliardari e ricchi azionisti a Wall Street di qualsiasi altro settore nell'ultimo secolo. Sfortunatamente, i rivoluzionari cambiamenti che stanno per travolgere l'America e il mondo occidentale potrebbero non essere così tanto utili dal punto di vista occupazionale.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3629

uno studio della Oxford University del 2013 ha previsto che nei prossimi dieci o venti anni una percentuale di posti di lavoro che si aggira intorno al 47 per cento potrebbe essere rimpiazzata dai robot o dall'automazione in America²⁶. La gran parte degli esperti concorda: sarà la tecnologia, non il commercio, a eliminare il più alto numero di lavori negli Stati Uniti e in tutto il mondo occidentale nei prossimi anni.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3869

questa liquidità sarà in gran parte utilizzata per innescare un nuovo giro di giostra di fusioni e acquisizioni, compravendita di azioni e speculazioni finanziarie.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 4062

«La gente dimentica le lezioni del passato»,

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 4072

Coloro che non imparano dalla storia solitamente sono condannati a ripeterla.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 4092

Putin è sempre un passo avanti al suo interlocutore, come se stesse giocando una partita immaginaria di scacchi in 3D. Trump, invece, non è affatto un giocatore di scacchi. È un imprenditore rozzo e superficiale di New York arrivato alla Casa Bianca dopo essere diventato la star di un reality TV.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 4243

Nella sua carriera professionale, Trump ha coltivato i rapporti con la Russia per molti anni, e ha collaborato con numerose persone della cerchia più intima di Putin.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 4263

Ogni giorno Trump ne sparava una. L'America non era mai stata così divisa.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 4367

Tutto è un premio da vincere, nella visione del mondo di Trump.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 4385

A capo del mondo libero c'era adesso un protezionista, uno che non faceva prigionieri, un uomo che aveva incentrato la propria campagna elettorale sulla crociata contro il libero scambio e l'immigrazione. Un entusiasta sostenitore della Brexit, che sperava che altri Paesi andassero presto alle urne per lasciare l'Unione Europea. Un populista xenofobo che imputava una buona metà dei guai europei alla decisione della Merkel di aprire i confini. Un uomo che lanciava moniti di questo tenore: «Se i rifugiati continuano a riversarsi in diverse parti dell'Europa credo che sarà molto difficile tenere insieme l'Unione»

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 4510

non hai alcun obbligo oltre a ciò che hai appena accettato di fare in cambio di una contropartita.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 4532

«Quanto conta oggi l'Italia per Washington, in termini geopolitici? Zero. Dal punto di vista americano, si è trattato solo della questione del comunismo e dell'eurocomunismo. L'Italia era un Paese interessante, in passato, perché aveva il più grande partito comunista fuori dal Blocco Sovietico, e poi c'erano tutti questi progetti politici di apertura a sinistra. Ma il punto fondamentale era il Partito Comunista, che noi volevamo fermare. Perciò, finché c'è stato un Partito Comunista e l'Unione Sovietica, l'Italia contava in quanto rappresentava un problema. Quando l'Unione Sovietica è collassata e il Partito Comunista è morto, l'Italia non era più così interessante. Questa è la verità di fondo. Oggi l'Italia conta per i rapporti commerciali, il cibo e le vacanze; è gente molto carina e il Paese è bello. Ma in chiave geopolitica l'Italia non conta niente. Zero».

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 5063

Trump dirà sicuramente che le sue politiche stanno creando tantissimi nuovi posti di lavoro, e per anni continuerà a darsi pacche sulla schiena, esultando per ogni singolo indicatore economico che mostrerà il segno più. Ma la realtà sul terreno è diversa. Molto diversa nel cuore dell'America profonda.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 5104

«Sarebbe troppo facile dire che Donald Trump è la causa di tutto. No, lui sta semplicemente strappando via il cerotto sul razzismo in America, e senza usare la minima delicatezza».

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 5170

Le nomine di Trump potrebbero benissimo modellare una Corte più disponibile a rimettere in discussione non solo il diritto all'aborto, ma anche i diritti delle donne e delle comunità LGBT. E addirittura il diritto al voto delle minoranze, e infine i diritti civili.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 5173

con l'arrivo di Trump, si intravedono i rischi di una nazione che potrà diventare molto meno tollerante, meno aperta, mentre stanno crescendo i crimini dettati dall'odio e i suprematisti bianchi prendono coraggio, escono allo scoperto ed elogiano il nuovo presidente.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 5240

Trump si avvicina al mondo esterno con un'unica strategia: prima umilia il tuo avversario, e poi fattelo amico. Prima minacciare direttamente gli interessi di un leader straniero e poi organizzare un meeting con lui, cercando di portare a casa un accordo. A quel punto si può andare di fronte alle telecamere e dire che l'incontro è stato «semplicemente fantastico», «grandioso», «eccezionale». Fa tutto parte del processo di negoziazione, dello show. Della strategia di rendere felice la base populista nel cuore dell'America.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 5270

È questo che preoccupa maggiormente buona parte degli americani che si oppongono a Trump. Temono che il presidente trasformi il loro Paese in un luogo più oscuro e tetro, che non riflette più i valori americani fondamentali. L'idea stessa dell'America è diversa: una nazione d'onore e dignità, un melting pot di equità e libertà, una democrazia benevola che in passato non ha avuto paura di calarsi sulle spalle il mantello della leadership sul palcoscenico globale. L'idea dell'America verte su una società liberale e tollerante, una grande e potente nazione che trae la sua forza dall'innovazione nella diversità culturale. Forse non è mai stato proprio così, forse il sogno americano è vero solo per metà. Ma per molto tempo l'America è stata davvero sinonimo di speranza per il resto del mondo. Speranza e opportunità. Fino a ora.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 5278

L'America rimarrà una nazione divisa per molti anni ancora, e sfortunatamente alcuni dei problemi che tormentano le classi più deboli della società rischiano di aggravarsi negli anni di Trump. Sotto molti aspetti questo grande Paese si è già smarrito. Ma l'esito più probabile di una presidenza Trump più o meno lunga sarà una nazione in cui furoreggia Wall Street e che allo stesso tempo diventa ancora più conflittuale e iniqua, più divisa e razzista, più crudele come società e come cultura. Questi sono i rischi; si spera che siano esagerati e che non si trasformino mai in realtà. Ma l'America che sta prendendo forma sotto i nostri occhi non è l'America dei miei sogni d'infanzia. Non è l'America dei Kennedy e non è l'America dei Reagan. Non è l'America che pensavamo di conoscere così bene. Questa non è l'America. È un altro posto.
